

Il Mattino

- 1 Conservatorio - [Direttore musicale di palcoscenico è boom per la laurea sul teatro](#)
- 2 La kermesse - [Pace e Mediterraneo: il premio Marzani finestra sul mondo](#)
- 3 La top ten delle scuole napoletane - [Quel boom di iscritti da primi in classifica](#)
- 4 La lettera - [Sos borse di studio per gli studenti campani](#)

La Repubblica

- 5 Università – [Il fascino discreto di studiare ingegneria](#)

WEB MAGAZINE**LabTv**

[Neapolis Innovation Campus: successo Unisannio con il progetto Baby On Board](#)

Ntr24

[Torna la Fiera di Morcone: dal 20 al 25 settembre la quarantacinquesima edizione](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Gaetano Manfredi verso la riconferma alla guida dei rettori italiani](#)

[Ricerca, un terzo dei fondi a progetti fantasma](#)

[Perché l'università italiana non riesce a essere attrattiva](#)

[Harvard torna a Roma: nuovo corso sulla negoziazione con la Luiss](#)

[Il Miur "promuove" la Business School Escp a università straniera in Italia](#)

\

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

L'INIZIATIVA

Erica Di Santo

«Stanno già arrivando tante telefonate, da ogni parte d'Italia, per richiedere informazioni sulle modalità di iscrizione ai nostri nuovi corsi di Laurea di Primo Livello che sono stati appena approvati dal Miur: dalla "direzione di Coro e composizione corale" all'indirizzo direttore musicale di palcoscenico", fino a "Popular music". Per giunta, siamo i primi in Italia ad aver attivato questi moderni percorsi formativi e, ovviamente, siamo orgogliosi per aver raggiunto questo ulteriore tassello che va a premiare ulteriormente il percorso d'innovazione che caratterizza ormai da quattro anni il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento». Con queste parole, il direttore del «Nicola Sala», Giuseppe Ilario ha commentato l'attivazione dei nuovi percorsi accademici che, così come ha sottolineato anche la presidente del Conservatorio, Caterina Meglio, «sono percorsi formativi innovativi che pongono l'istituzione di alta formazione musicale sannita all'avanguardia nella ricerca di uno sbocco lavorativo per i propri studenti». Ebbene, musica e non solo; la vera novità di quest'anno, infatti, è un'apertura verso il

Direttore musicale di palcoscenico è boom per la laurea sul teatro del conservatorio «Nicola Sala»



ESIBIZIONE L'orchestra sinfonica del conservatorio Nicola Sala

mondo del teatro e, del resto, come ha messo in evidenza Ilario: «La figura del direttore musicale di palcoscenico rappresenta una personalità professionale, il cui curriculum, sino ad oggi, si acquisiva "sul campo", grazie ad anni di esperienza dietro le quinte. In pratica, prima, non aveva alcuna cultura accademica,

eppure, è il "comandante", il "regista" ed il responsabile di tutto ciò che accade quando si apre il sipario e deve assolutamente possedere una solida cultura sia musicale che teatrale. Per tale motivo, è necessario che sia dotato di un titolo accademico e, non a caso, proprio per questo corso di Laurea, siamo ricevendo

tantissime telefonate dai responsabili di numerosi ed importanti teatri ubicati in diverse parti d'Italia».

Che il Conservatorio strizzi l'occhio al teatro lo si nota pure dal fatto che, così come ha anticipato lo stesso direttore, «molto probabilmente, l'anno prossimo, attiveremo anche un corso di Laurea in regia teatrale; ora, però, c'è da pensare all'apertura delle iscrizioni per le domande di ammissione a questi nuovi percorsi didattici autorizzati dal Miur a seguire i ragazzi che, da novembre in poi, avranno nuovi piani di studio da poco aggiornati e riformulati in base ai nuovi codici».

Intanto, di grande tendenza e scelto quasi dall'80% degli studenti è il percorso formativo in "Popular music": il genere musicale preferito dagli studenti anche se - come ha messo in risalto Ilario: «Pur sempre il Jazz ha il suo appeal di mercato; d'altronde tutti i generi musicali, da quello classico a quello più moderno, rappresentano il nostro punto di riferimento dai quali scaturiscono produzioni musicali d'eccellenza che, come per gli anni precedenti, saranno condivisi in primo luogo con la città di Benevento». Proprio a questo proposito, Ilario ha annunciato che «quest'anno avremo ben 5 grandi eventi internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace e Mediterraneo: il premio Marzani finestra sul mondo

LA KERMESSE

Achille Mottola

Un'enorme scenografia, tra le architetture settecentesche, con un donna/angelo le cui ali sono ritagli di giornale, una sapiente tessitura degli interventi, coordinati dalla brillante attrice Carmen Di Marzo, le avvolgenti sonorità del maestro Paolo de Vito con i musicisti Gianluca Marino, Giuseppe Musto e Salvatore Santaniello. Si è conclusa, così, l'undicesima edizione del «Premio Internazionale giornalistico e letterario Marzani» a San Giorgio del Sannio, la cui cerimonia di consegna si è tenuta nell'omonima località Marzani, in piazza Ciriaco Bocchini. A ricevere il premio sono stati: Hamid Masoumi Nejad, corrispondente della televisione pubblica iraniana; Leila El Houssi, scrittrice Italo-tunisina, docente di storia dei Paesi islamici presso l'Università degli Studi di Padova; Ibrahim Farhat, presidente della televisione libanese «Al Manar»; Luca Aquino, trombettista, musicista jazz e comunicatore; Nicola Oddati, scrit-



tore; Gianfranco Di Fiore, scrittore, sceneggiatore e regista; Antonio Emilio Caggiano, giornalista e capo struttura Rai Radio2; Manuela Giuliano, direttrice della rivista 3 D Magazine; Talal Khrais, reporter di guerra e corrispondente in Italia della TV liba-

nese «Al Manar»; Teresa Simeone, giornalista e scrittrice; Shelly Kittleson, giornalista freelance statunitense profonda conoscitrice del Medio Oriente e dell'Afghanistan. Quest'ultima ritirerà il premio nel prossimo mese di dicembre. Diverse le autorità che hanno onorato nelle due se-

rate di cultura: dal questore di Benevento, Giuseppe Bellassai al colonnello Alessandro Puel, comandante provinciale Carabinieri, dal sindaco Mario Pepe e alcuni amministratori comunali sanniosi e dei Comuni dell'hinterland.

«Un premio sempre più internazionale - ha sottolineato Enzo Parziale, ideatore e presidente dell'Associazione Campania Europa Mediterraneo che organizza l'evento - e che non si riduce ai soli due giorni di settembre, tradizionale appuntamento per il conferimento dei riconoscimenti, ma è un premio che dura tutto l'anno, attraverso le molteplici attività culturali che la nostra associazione promuove su importanti e spinose questioni legate alla politica e agli scenari internazionali, al giornalismo e alla letteratura». Un premio che apre una finestra sul mondo, ma soprattutto sull'area del Mediterraneo. «Europa, Medioriente e NordAfrica nel vortice della crisi internazionale e del confronto egemonico tra Putin e Trump» è stato il tema del dibattito svolto l'altra sera, in occasione della prima giornata del «Premio Marzani». Una discussione franca, che ha toccato anche la questione migrazioni, affrontata - da diversi punti di vista - dalla consolare tunisina Beya Ben Abdelbaky, dal parlamentare europeo Massimo Paolucci, dai giornalisti Ibrahim Farhat e Talal Khrais, dal sindaco Mario Pepe, introdotti dal presidente Enzo Parziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI SERA CERIMONIA
A SAN GIORGIO
IL PRESIDENTE PARZIALE:
«LE ATTIVITÀ LO HANNO
TRASFORMATO IN EVENTO
CHE DURA TUTTO L'ANNO»**



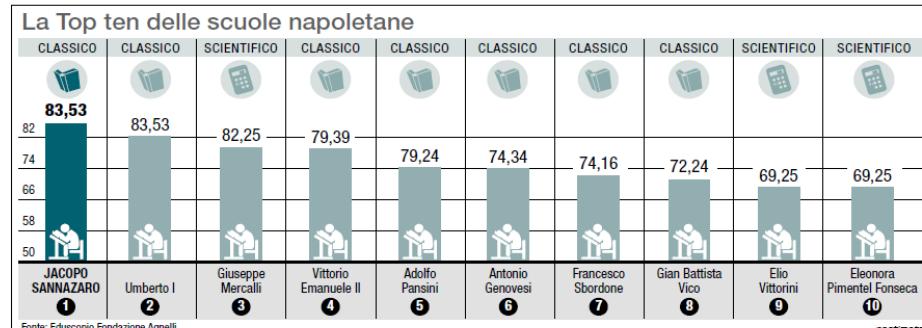
IL RICONOSCIMENTO

Mariagiovanna Capone

Lo scorso anno, il «Sannazaro» ha superato l'«Umberto I» e guida la classifica dei licei classici migliori della città. Uno scettro che gli è stato assegnato nel novembre scorso da «Eduscopio», portale della Fondazione Agnelli nato nel 2014 come uno strumento per genitori e studenti che vogliono sapere quali sono gli istituti che preparano meglio dopo il diploma agli studi universitari o al mondo del lavoro. I ricercatori della Fondazione Agnelli, Gianfranco De Simone e Martino Bernardi, hanno analizzato i dati di circa un milione 100mila diplomati italiani in oltre 6 mila istituti superiori italiani e almeno fino alla prossima pubblicazione, che arriverà tra un paio di mesi, il podio resta in mano al liceo classico del Vomero contro quello di Chiaia.

I VOTI

Il balzo del «Sannazaro» calcolato dalla ricerca Eduscopio si basa sull'indice Fga, cioè un valore numerico ottenuto dalla Media dei voti i Crediti universitari normalizzati degli studenti usciti dall'Istituto scolastico, normalizzati in una scala che va da 0 a 100, dando un peso pari al 50 per cento a ognuno dei due indicatori. La Media dei voti è un indice, normalizzato per tenere conto del diverso grado di difficoltà dei corsi di laurea e degli esami sostenuti, che ci dice qual è la media dei voti universitari ottenuti dagli studenti della scuola: i Crediti ottenuti sono un indice, normalizzato per tenere conto del diverso grado di difficoltà dei corsi di laurea, che ci dice quanti crediti universitari sono stati ottenuti dagli studenti della scuola



In percentuale sui crediti previsti al primo anno di corso. Il Fga del liceo di via Puccini è 83,53, cresciuto rispetto all'anno precedente di poco, quando aveva 82,82, ma quanto basta per superare quello del liceo «Umberto I», che si è fermato su 81,85, calato rispetto al 2016, quando aveva 82,97. Il voto medio maturità dei non immatricolati al «Sannaza-

SECONDO LE STATISTICHE LA SCUOLA PREPAREREbbe MEGLIO GLI STUDENTI PER L'UNIVERSITÀ

LA STATISTICA

ro» è di 78,7, mentre la media dei diplomati per anno 195. Secondo i dati dei ricercatori della Fondazione Agnelli non si immatricola il 5 per cento dei neodiplomati, si immatricolano e non superano il primo anno il 6 per cento, mentre si immatricolano e superano il primo anno l'89 per cento.

LA STATISTICA

La statistica però è una scienza che può far ottenere un valore finale superiore se si aumenta il numero iniziale di studenti. E il «Sannazaro» negli ultimi tre anni ha avuto un boom di iscritti, numero destinato a spalmarsi, migliorando la media dei voti e dei crediti ottenuti, almeno per i prossimi tre, se il fenomeno degli iscritti continua con questa

costanza. Secondo i dati presenti su «Scuola in chiaro», che mette a confronto gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017, il numero di studenti dei primi due anni del liceo sono passati rispettivamente da 279 a 337 e da 181 a 264, mentre per gli altri si registra un lieve calo di pochissime unità. Dal confronto dei valori si evince un boom considerevole, che si è poi spalmato nelle classi degli anni successivi, a cui si è aggiunta una nuova prima di 301 studenti lo scorso anno, in cui il numero totale delle classi era di 47, cioè numericamente inferiore rispetto al numero di aule disponibili (che sono 48) e per questo motivo non si è creato il caos di quest'anno. Quest'anno invece c'è un overbooking «incomprensibile e inaccettabile» per l'Ufficio Scolastico regionale di 53 classi totali, ossia ben cinque in più. Un aumento che sta creando disagi per docenti, studenti e famiglie, con inevitabili ore inferiori di didattica.

I TRASFERIMENTI

A una settimana dall'inizio dell'anno scolastico, sarebbero molte decine gli studenti che hanno chiesto il nullaosta per trasferirsi in altre sedi, cinque soltanto nella III C, a fronte di disagi sulle ore di didattica perse: il 11. Un numero già superiore a quello medio dello scorso anno, quando nella terza classe i trasferimenti in altre sedi erano 4,6, ma il top lo avevano raggiunto i 5,7 in media della prima, e i 5,4 della seconda. Per conoscere i dati definitivi degli addii bisognerà attendere gennaio, ma dopo il polverone di questi giorni, molti studenti e le loro famiglie stanno aspettando di capire cosa accadrà dopo la visita degli ispettori e sospendere la richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos borse di studio per gli studenti campani

Dopo tante regioni, in ultimo, anche la regione Puglia ha deliberato per le annuali borse di studio universitarie e post-universitarie, in favore degli studenti più meritevoli. Come al solito, la regione Campania, nei fatti, rimane l'ultima a decidere in merito. Poi, ci si lamenta della fuga dei migliori. Se non si fa niente per trattenerli, non ci si deve poi meravigliare. In proposito, mi stupisce l'Inps, che pure ha deciso in tal senso ma, lasciando fuori dalle borse, molti corsi master a vantaggio di altri.

Paolo Rossini

Email

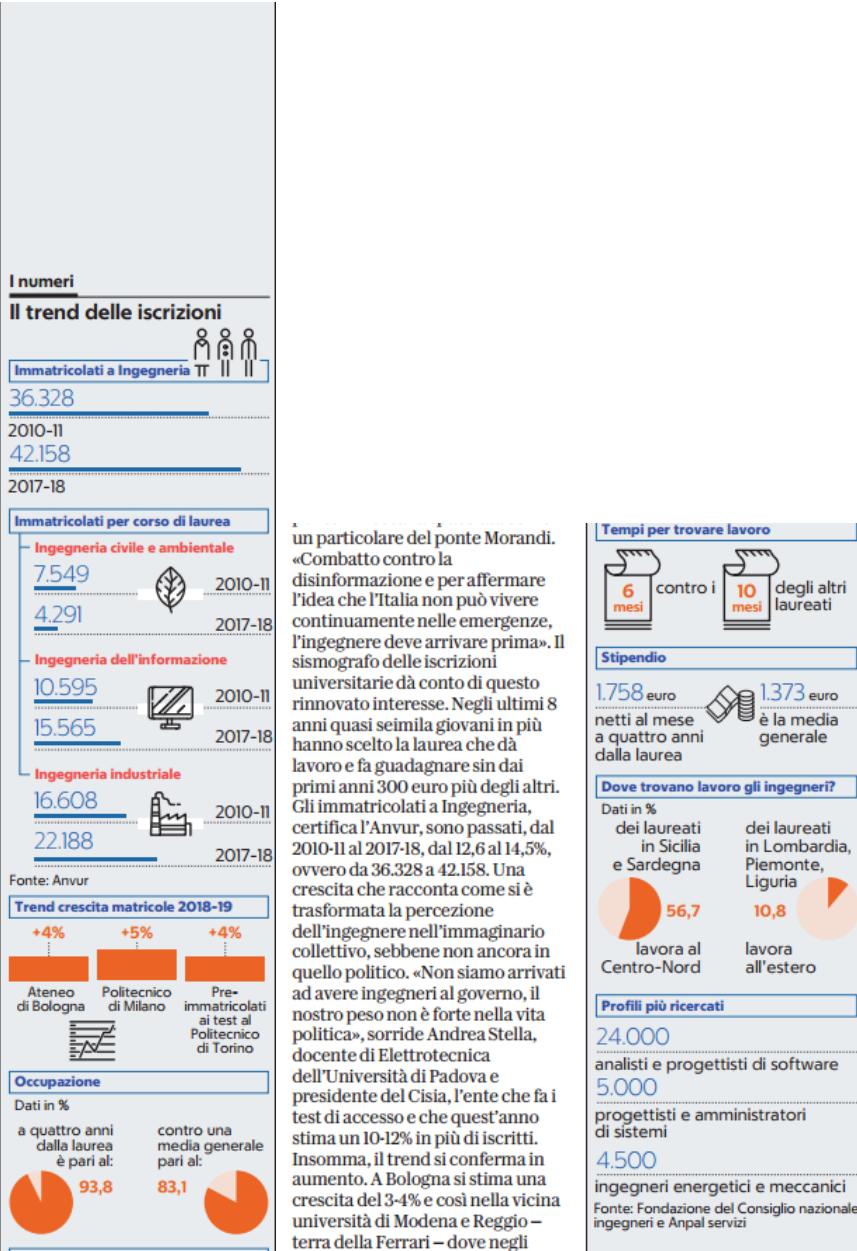


Università Record di immatricolazioni

Il fascino discreto di studiare Ingegneria

PAOLO GRISERI
ILARIA VENTURI

Tutti pazzi per Ingegneria. La facoltà dei secchioni-con-gli-occhiali che «non vivono, ma funzionano», nella battuta dei manuali semiseri del perfetto ingegnere, s'è presa la sua rivincita al punto che ora insidia il primo posto degli economisti tra i percorsi universitari più gettonati dalle matricole. Un sorpasso già avvenuto lo scorso anno: 232mila iscritti complessivi contro i 224mila di economia e statistica. Non è solo una moda. Ed è qualcosa di più di una scelta di convenienza per gli sbocchi lavorativi che la facoltà continua a garantire. Potrebbe anzi trasformarsi nel primo segno di un'inversione di tendenza culturale: era dai tempi del referendum sul nucleare (1987) che la parola "sviluppo" aveva perso appeal nel discorso pubblico europeo, e italiano in particolare. Fino a diventare un disvalore. Invece nell'ultimo periodo, proprio mentre andava al governo il partito che ha fatto della decrescita la sua religione, ecco che sono tornate a salire le vendite delle pubblicazioni Hoepli di ingegneria. Un rinnovo d'interesse che il dramma di Genova ha finito per accelerare. Mentre i ministri anticipavano l'elenco dei colpevoli prima ancora che partissero le indagini della magistratura, in dieci milioni hanno visitato la pagina Facebook "Ingegneria e Dintorni" di Brian Ietto, 36 anni, assistente universitario a Pisa. L'interesse è cresciuto parallelamente alle strumentalizzazioni del discorso politico sul ponte: «L'idea originaria – racconta Ietto – era raccontare il mondo della progettazione strutturale. Per far capire, ad esempio, la necessità della prevenzione e dell'antisismismo». Poi gli eventi hanno fatto prendere un'altra piega. L'ultima fake news smontata da Ietto è la foto di un ponte in Toscana spacciata come



ultimi tre anni gli immatricolati a Ingegneria sono cresciuti del 34%. Al Politecnico di Torino gli iscritti ai test di Ingegneria-Architettura sono 12.400, il 4% in più dello scorso anno. Al Politecnico di Milano gli immatricolati ad oggi sono già aumentati del 5%. Come si spiega? «Da un lato con la capacità di queste lauree di garantire lavoro – spiega il rettore Ferruccio Resta – dall'altro per il fascino delle nuove tecnologie». E infatti il boom riguarda soprattutto il settore industriale e dell'*Information technology*: informatica, telecomunicazioni, biomedica, meccanica e automazione, per intenderci. E attira Ingegneria gestionale, che fa concorrenza ai manager preparati da Economia, mentre ancora soffre l'ingegneria civile, colpita dalla crisi dell'edilizia. «Ingegneria si è saputa reinventare più in fretta di altri percorsi accademici come Giurisprudenza,

Un'inversione di tendenza legata non solo alle chance lavorative. Attrarano le nuove tecnologie, ma la "civile" paga ancora la crisi dell'edilizia

che perde matricole, e la sua crescita riflette un'evoluzione del ruolo sociale dell'università: ci si iscrive sempre più per trovare lavoro», ragiona Paolo Miccoli, presidente Anvur. Un cambio di passo in un Paese di poeti, santi e navigatori. Secondo AlmaLaurea, un neolaureato magistrale in Ingegneria è occupato nell'87,5% dei casi, contro una media del 73%. A 4 anni dalla laurea, dice un'indagine appena presentata al Congresso degli ingegneri, l'occupazione al 93,8%, contro una media dell'83%. «All'idea che devi scegliere l'università in base a cosa vorresti fare nella vita si va sostituendo una posizione più razionale: qual è la situazione del mercato del lavoro?», osserva Enrico Sangiorgi, prorettore alla didattica dell'Alma Mater. Che però aggiunge: «Finalmente sta passando l'idea che gli ingegneri sono persone utili al Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA